

Antichi vincoli e privilegi di origine medievale, giunti sino a noi attraverso il periodo della dominazione napoleonica e l'unità d'Italia, sembrano aver messo in crisi le strutture turistiche sorte negli ultimi trent'anni, sul Monte Piselli. Si tratta di una vertenza piuttosto complicata, aperta da un'ordinanza del dr. Ugo De Aloysis, commissario per gli usi civici della Regione Abruzzo, con la quale si afferma che impianti e strutture sorgono su terreni demaniali, soggetti ad usi civici.

Per avere alcune chiarificazioni e fornire quindi un quadro puntuale della situazione, abbiamo intervistato il prof. Livio Scarpellini, presidente del Consorzio Turistico S. Marco e Montagna dei Fiori.

«Bisogna risalire molto indietro nel tempo — egli ci ha spiegato — per comprendere il problema riguardante gli usi civici. Infatti si tratta di concessioni che i sovrani hanno fatto nei confronti di pastori e contadini poveri della zona montana: legnatico, erbatico e ripatico, che attraverso i secoli sono stati appannaggio delle popolazioni abitanti nei comuni di Civitella e Valle Castellana.

Neanche il regime napoleonico è stato in grado di abolire queste consuetu-



URAGANO SUL MONTE PISELLI

di Andrea Anselmi

dini, ereditate dal medioevo, anzi le ha riconosciute e confermate. Rimaste inalterate sotto i Borboni, lo stato italiano unitario ha cercato di modificarle, regolamentandole con una legge risalente al 1929.

La nuova costituzione repubblicana ha inoltre passato le competenze, riguardanti gli usi civici, dal demanio alle regioni. Poiché di un terreno demaniale non si può divenire proprietari, neanche attraverso l'uso capione, le autocatastrazioni avvenute nel corso degli anni sono del tutto illegittime.

Pertanto i proprietari, che il catasto ancora oggi registra, talvolta possono risultare fittizi, essendo questi terreni divisi fra i comuni di Civitella e Valle Castellana, le cui popolazioni godono dell'uso civico, ma non della proprietà».

Alla richiesta di chiarificazioni sulla situazione attuale, il prof. Scarpellini ha

Sopra: una panoramica aerea di Sandro Riga della zona di S. Giacomo: impianti, alberghi, ville, e quant'altro edificato su terreni soggetti ad uso civico, dovrebbero esser demoliti.

A fianco: gli impianti di risalita da poco attivati verrebbero smantellati.